



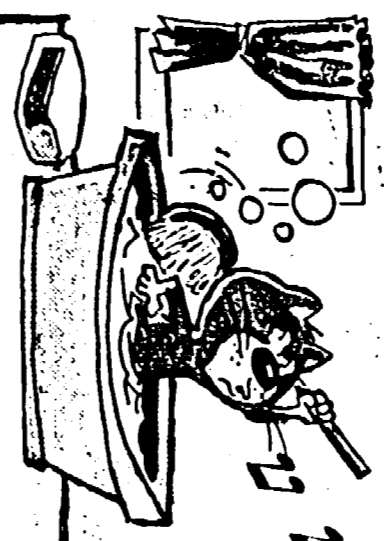
**Avete già o vorreste avere un cane o un gatto? Imparate allora a conoscerli: vi saranno più amici!**



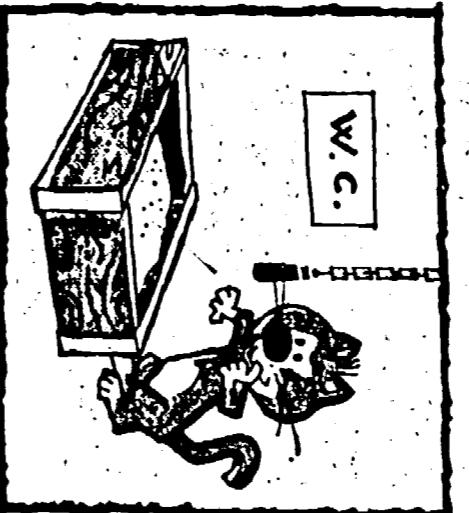
Originario, sembra, dell'Egitto, il gatto è stato introdotto presso quel popolo come una divinità, e a lui venivano eretti templi, templi ai quali venivano sacrificati animali sacri e rispettati come tali.

Se volete un gatto, conviene sempre prenderselo da piccolo. Non considerate soltanto un portamento, ma assumetevi il compito di allevarlo, impastando in un gatto un gatto, un gatto in un gatto, procurandogli un cucciolo.

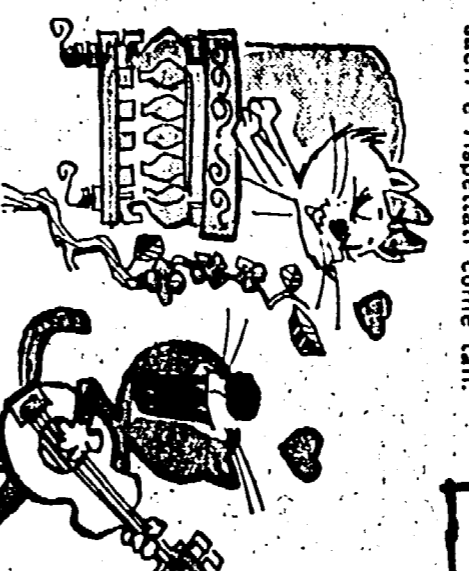
Il gatto è un carnivoro, ma col tempo può abituarsi a mangiare di tutto. Somministrategli una dieta variata a base di carne, latte, uova, pesce, pasta o pane ben cotti.



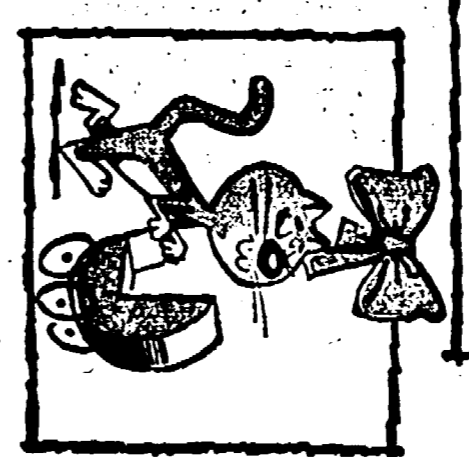
Il gatto provvede da solo alla sua pulizia. Se avrà un mantello molle, folto, pettinatelo ogni tanto. Per liberarlo dagli insetti, usate il DDT perché sono fortemente tossici, ma frizionatelo con un batuffolo di ovatta imbevuto di aceto caldo. La terra, tramortite e potete felicitamente allontanarla.



Il gatto è estremamente pulito e scrupoloso quando deve depositare la sua pipì. Se non ha un gabinetto, si affrettano a servirsi di un apposita cassetta nella quale sia stata messa della segatura. Ricordate che, dopo aver usato la cassetta, spazzate i odori sgradevoli, non se ne serviva e sporcherà inevitabilmente la casa.



Il periodo dell'amore per il gatto, sia maschio o femmina, comincia verso i 6-8 mesi di vita. Quando l'animale miagola insistente, lasciatelo uscire in compagnia.



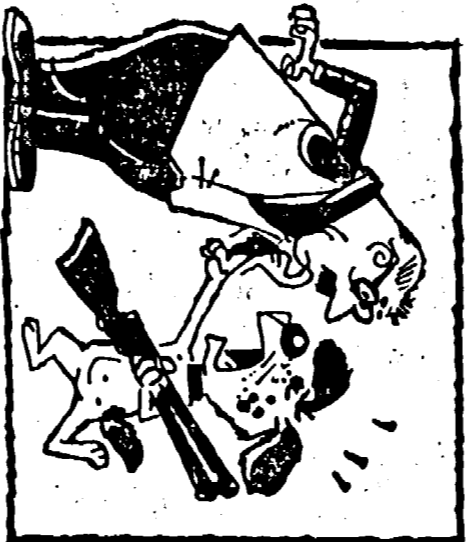
La gestazione della gatta dura in media sessanta giorni. Quando si avvicina il tempo, preparate una cuccia, sia in casa, sia in giardino, dove non ha bisogno di nessun aiuto e i gattini vanno lasciati indisturbati per almeno una decina di giorni.



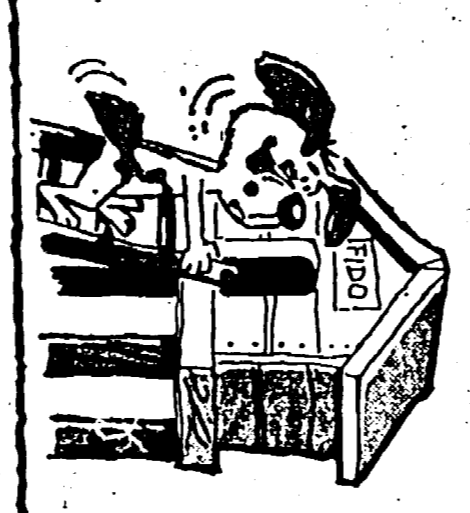
Non tagliate mai le unghie al gatto. Perché, senza aiutarci con le unghie, non potrebbe camminare. Se una unghia di legno, dategli una buona dose di calcio, e la sua unghia servirà per arrampicarsi e pulire i denti.



Se volete prendere in casa un cane, tenete conto, prima di tutto, delle possibilità e delle vostre abitudini. Il cane deve essere adatto al vostro modo di vivere, al vostro appartamento, al vostro modo di guardare le cose, al vostro modo di pensare. Se non avete tempo e voglia di portarlo fuori.



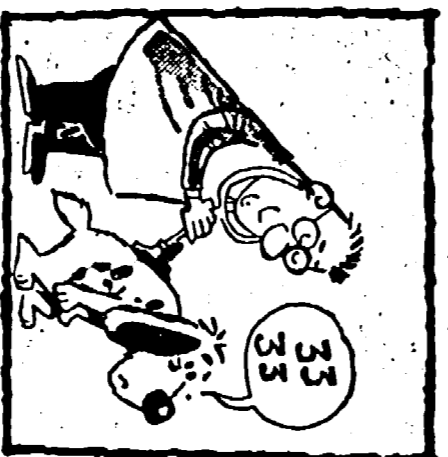
Se il cane vive in casa, potrà dormire su un cucciolo o una vecchia coperta. Se il cane è un cane di strada, procurategli un riparo, una tettoia, una tana, una casa, una cuccia, una casa di legno, una casa di terra, una casa di mattoni.



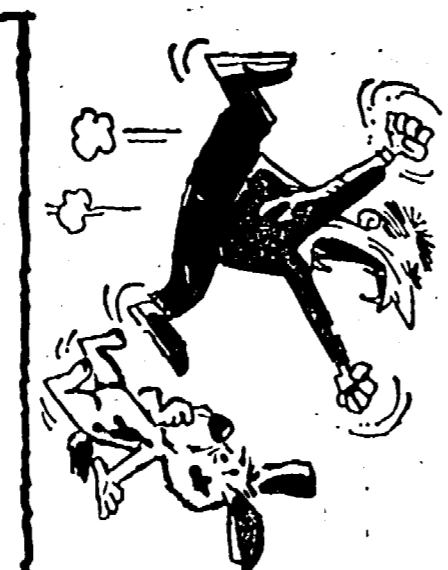
Il cane è un carnivoro, nutrito perciò a base di carne, ma non eccitata a riso o pasta bolliti a lungo.



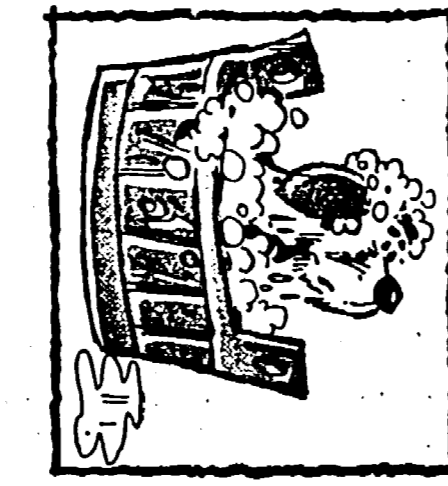
Il cucciolo all'epoca dello svezzamento cambia i denti da latte e sente la necessità di mordere per irrobustire la nuova dentatura. Per evitare danni agli oggetti di casa, dategli una buona dose di calcio, e la sua dentatura servirà per arrampicarsi e pulire i denti.



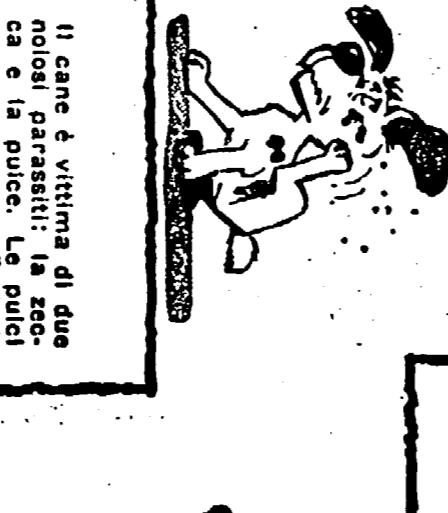
Il cane è soggetto ad una malattia comunissima: il cimurro. Provvedete perciò a vaccinarlo subito dopo la nascita, e, se la sua vivacità, portatelo dal veterinario. Una visita costa dalle 1.500 alle 1.800 lire.



Il cane può trasmettere all'uomo soltanto due malattie: la rabbia e la leishmaniosi. La rabbia, che si trasmette per morde, è una malattia mortale. Se il vostro cane dovesse mordere una persona, portatelo subito dal veterinario perché lo tenga in osservazione per un certo periodo. Il cane che ha contratto la leishmaniosi, deve essere ucciso.



Tenete pulito il vostro cane. Fate il bagno ogni tanto. Pulite le zampe e le orecchie. Pulite il pelo con un asciugacapelli bene caldo. Pulite le zampe e le orecchie con un prodotto a base di glicerina.



Il cane è vittima di due malattie: la leishmaniosi e la rabbia. La leishmaniosi, che si trasmette per morde, è una malattia mortale. Se il vostro cane dovesse mordere una persona, portatelo subito dal veterinario perché lo tenga in osservazione per un certo periodo. Il cane che ha contratto la leishmaniosi, deve essere ucciso.



Alcuni fra i più comuni tipi di cani: il cane pastore, il cane da compagnia, il cane da guardia, il cane da caccia, il cane da lavoro, il cane da compagnia, il cane da guardia, il cane da caccia, il cane da lavoro.

# Concorso

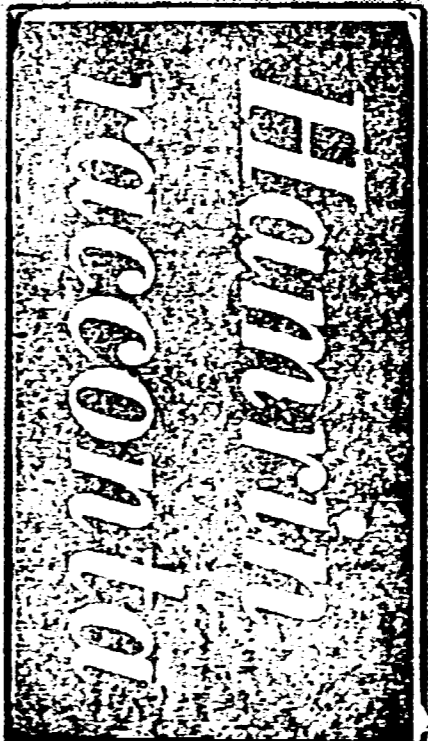
**Cosa vorreste fare da grande?**

Affrettatevi a partecipare al Concorso lanciato la scorsa settimana dal Frontiere dell'Unità, riservando la vostra risposta a una cartolina postale o su un foglio. Aggiungete il vostro nome, cognome, indirizzo ed età.

**PREMI** Le risposte che in rapporto all'età dei concorrenti, la redazione giudicherà migliori, verranno premiate con: 2 ENCICLOPEDI, 2 OROLOGI POLJOT, 6 DIZIONARI DEI PICCOLI, 10 MATRISOESKE.

Le risposte dovranno pervenire in redazione entro il 20 febbraio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul N. 9 del Frontiere.

**IN ESCLUSIVA PER IL PIONIERE UN ARTICOLO DELLA FAMOSA ALA**



La storia di un calciatore scandinavo in giro per il mondo a tirare calci al pallone.



Uno dei 143 gol realizzati in Italia da Hamrin

Hamrin si è imposto come l'ala-oggeador

Devo buona parte della popolarità che gode fra gli appassionati del calcio al mio fisico piuttosto esile che mi permette di effettuare degli scatti repentini che lasciano spesso in «carapace» gli avversari. Sono nato in Svezia in un paese dove tutti i ragazzi e le ragazze fin dall'infanzia si dedicano allo sport. Nella città dove sono nato, i ragazzi si dividono in due gruppi: i «fotoballisti» e i «calcisti». Io ho scelto il calcio. Ho iniziato a giocare con i miei amici nelle file dell'A.I.K. e non ero certo così popolare come lo sono ora in Italia: ero soltanto il signor Kurt Hamrin, calciatore dilettante e apprendista zingocro in un laboratorio di tipo industriale (15.000 lire) alla fine degli anni '30.

Gli ungheresi una settimana dopo avrebbero dovuto disputare il loro primo incontro con la nazionale svedese. Nel primo tempo i magiari attaccarono senza riuscire a passare. Ma all'inizio della ripresa Kocsis, il più grande attaccante del mondo, riuscì a segnare. La nazionale svedese si ritrovò in un brutto stato d'animo. Il secondo tempo fu ancora più faticoso per noi. I magiari fecero un gol e ci fecero un altro. Il risultato era di 2 a 1 a favore degli ungheresi. Il pallone calcistico era un gioco nuovo per noi.

Devo buona parte della popolarità che gode fra gli appassionati del calcio al mio fisico piuttosto esile che mi permette di effettuare degli scatti repentini che lasciano spesso in «carapace» gli avversari. Sono nato in Svezia in un paese dove tutti i ragazzi e le ragazze fin dall'infanzia si dedicano allo sport. Nella città dove sono nato, i ragazzi si dividono in due gruppi: i «fotoballisti» e i «calcisti». Io ho scelto il calcio. Ho iniziato a giocare con i miei amici nelle file dell'A.I.K. e non ero certo così popolare come lo sono ora in Italia: ero soltanto il signor Kurt Hamrin, calciatore dilettante e apprendista zingocro in un laboratorio di tipo industriale (15.000 lire) alla fine degli anni '30.

Gli ungheresi una settimana dopo avrebbero dovuto disputare il loro primo incontro con la nazionale svedese. Nel primo tempo i magiari attaccarono senza riuscire a passare. Ma all'inizio della ripresa Kocsis, il più grande attaccante del mondo, riuscì a segnare. La nazionale svedese si ritrovò in un brutto stato d'animo. Il secondo tempo fu ancora più faticoso per noi. I magiari fecero un gol e ci fecero un altro. Il risultato era di 2 a 1 a favore degli ungheresi. Il pallone calcistico era un gioco nuovo per noi.

Devo buona parte della popolarità che gode fra gli appassionati del calcio al mio fisico piuttosto esile che mi permette di effettuare degli scatti repentini che lasciano spesso in «carapace» gli avversari. Sono nato in Svezia in un paese dove tutti i ragazzi e le ragazze fin dall'infanzia si dedicano allo sport. Nella città dove sono nato, i ragazzi si dividono in due gruppi: i «fotoballisti» e i «calcisti». Io ho scelto il calcio. Ho iniziato a giocare con i miei amici nelle file dell'A.I.K. e non ero certo così popolare come lo sono ora in Italia: ero soltanto il signor Kurt Hamrin, calciatore dilettante e apprendista zingocro in un laboratorio di tipo industriale (15.000 lire) alla fine degli anni '30.

Gli ungheresi una settimana dopo avrebbero dovuto disputare il loro primo incontro con la nazionale svedese. Nel primo tempo i magiari attaccarono senza riuscire a passare. Ma all'inizio della ripresa Kocsis, il più grande attaccante del mondo, riuscì a segnare. La nazionale svedese si ritrovò in un brutto stato d'animo. Il secondo tempo fu ancora più faticoso per noi. I magiari fecero un gol e ci fecero un altro. Il risultato era di 2 a 1 a favore degli ungheresi. Il pallone calcistico era un gioco nuovo per noi.

**NEL PROSSIMO NUMERO HAMRIN: L'ARTE DI INGANNARE I PORTIERI**

**Kurt Hamrin**